



LOSTUDIOCOMMERCIALE S.R.L. STP

via Pomposa, 43/A int. B
47924 Rimini (RN)
tel. 0541/1835500 - 4830898
fax 0541/480642
e-mail info@lostudiocommerciale.it

SERVIZIO CIRCOLARI

12/02/2018

PROFESSIONISTI, DITTE INDIVIDUALI E CONTO CORRENTE

La domanda sul **conto corrente dedicato per un professionista** è una delle più ricorrenti. Mettiamo subito in chiaro che per i professionisti titolari di partita IVA avere un **conto corrente** dedicato non è più obbligatorio. Ricapitoliamo la normativa che ha interessato nel corso degli anni l'argomento:

- Con il Decreto Legge del 04/07/2006 n. 223, il cosiddetto decreto Bersani, veniva istituito l'obbligo per le persone fisiche che esercitavano arti e professioni, quindi per chi possedeva più in generale una partita IVA, di avere un **conto corrente** bancario o postale dove dovevano confluire le somme riscosse nell'esercizio dell'attività e dai quali dovevano essere effettuati i prelievi per il pagamento delle spese relative all'esercizio dell'attività stessa. Quindi in passato c'era l'obbligo di avere un conto corrente usato esclusivamente per l'attività professionale.
- Dal 2008, l'art.32 del D.L. n. 112/2008 abroga il comma che istituiva l'obbligo del **conto corrente** esclusivo. Da quel momento, quindi, non c'è più nessuna disposizione normativa sul tenere o meno un conto corrente al di fuori di quello personale usato per le operazioni quotidiane.

Per le ditte individuali (ossia per coloro che non esercitano arti e professioni ma conseguono reddito d'impresa) tale obbligo non è mai stato introdotto.

La domanda però sorge spontanea, cosa conviene fare? Utilizzare un conto promiscuo o dotarsi in ogni caso di un conto corrente ad uso esclusivamente lavorativo?

ELENCHIAMO I VANTAGGI PER UN PROFESSIONISTA DI AVERE UN CONTO CORRENTE DEDICATO (il discorso vale comunque anche per le DITTE INDIVIDUALI)

- agevola ed evita contestazioni in caso di controlli da parte dell'Agenzia delle Entrate e/o della Guardia di Finanza. Un conto corrente dedicato consente, infatti, di

tenere traccia su quel conto, di tutti gli incassi ricevuti, per i quali si è emessa fattura, e di tutte le spese effettuate, inerenti con l'attività, lasciando ad un conto corrente privato tutto il resto (es. la spesa alimentare, gli acquisti per i figli, le bollette familiari, ecc.). Se si utilizza per fini professionali un conto corrente privato si deve essere in grado infatti, in caso di controllo, di giustificare, attraverso causali chiare e specifiche, ogni movimento, per evitare contestazioni in merito ad accrediti (in caso di incasso non giustificato da fattura i verificatori potrebbero contestare che si tratta di un incasso "in nero"). Attenzione inoltre ai conti correnti dove il professionista ha la delega (conto corrente del coniuge, dei genitori e dei figli) in quanto anche tali conti correnti possono essere oggetto di verifica;

- consente una migliore gestione delle finanze. Come sempre più si è ordinati più si riesce ad avere una visione chiara, ed in questo caso più è ordinata la gestione delle entrate e delle uscite, più sarà facile capire dove migliorare, dove intervenire, dove tagliare;
- permette di non mescolare spese professionali e spese private;
- permette di avere immediatamente una foto della situazione e di vedere in tempo reale l'andamento dell'attività.

Il nostro consiglio è quindi quello di avere un conto corrente dedicato all'attività (dove le movimentazioni a titolo personale sono ridotte al minimo indispensabile) e di farcelo avere, nel caso siamo noi a tenere la contabilità, al fine di registrare le movimentazioni.

Cordiali saluti

LOSTUDIOCOMMERCIALE S.R.L. STP